

Valutazione di Impatto per Riduzione del Danno e Limitazione dei Rischi

Titolo

Valutazione dell’Impatto Sociale dei Servizi e delle attività di Riduzione del Danno e Limitazione dei Rischi.

Descrizione sintetica

La Valutazione d’Impatto Sociale o VIS è :“la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all’obiettivo individuato” (Legge 6 giugno 2016, n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”). La richiesta di VIS, sebbene non vincolante, è in ogni caso da considerarsi, nella previsione normativa, una opportunità per le Pubbliche Amministrazioni e i decisori politici da prevedere nei bandi rivolti agli Enti del Terzo Settore (ETS). Rappresenta un’occasione e una sfida per attività e servizi in cui estemporaneità e anonimato dei contatti richiedono un disegno dedicato per gli impianti di valutazione di impatto sia in termini di benessere che di efficacia delle risorse sociali ed economiche impiegate.

Fatte queste premesse, si ritiene che la VIS potrebbe essere uno strumento utilizzabile per tutte le attività e i progetti orientati alla Riduzione del Danno (RdD) e Limitazione dei Rischi (LdR), viste le peculiarità spesso sperimentali e innovative dei servizi stessi e il potenziale alto impatto sul *target* diretto e indiretto in termini di salute e sicurezza personale e collettiva e di riduzione dei costi sociali correlati spesso non così evidente per le caratteristiche controintuitive associate a tali servizi.

Pur essendo palese, a chi osserva dall’interno i processi, il rilevante effetto moltiplicatore di qualità delle azioni di RdD e di LdR relativo ai destinatari diretti, ma anche alla comunità complessiva, questo non è facilmente traducibile e comunicabile al resto del sistema integrato dei Servizi, ai committenti e ai decisori politici. Al contrario, la costruzione di modelli accreditati e condivisi per la Valutazione dell’Impatto Sociale, che potrebbe trovare una risposta in progetti di tipo sperimentale, realizzati attraverso i percorsi di co-progettazione previsti dal nuovo Codice degli Enti del Terzo Settore, potrebbe aiutare a consolidare ed estendere tali pratiche a beneficio mutuo e collettivo.

Dato il rapido mutamento degli stili e delle modalità di consumo, è inoltre necessario prevedere attività di ricerca, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sui nuovi fenomeni di consumo, con particolare attenzione alla qualificazione e identificazione degli eventi acuti e delle sostanze pericolose, per affiancare a una maggior conoscenza del fenomeno un’analisi dell’estensione dei consumi ([A92](#)).

L’indicazione a misurare gli effetti socioeconomici diretti e indiretti di progetti e azioni sociosanitarie, piuttosto che la semplice analisi dei costi, è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle agende dei principali organismi internazionali come Nazioni Unite, *International Labour Organization* (ILO), Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Unione Europea (l’invito a una maggiore partecipazione della società civile è stato ribadito da una indagine del *Civil Society Forum on Drugs* (CSFD) e dal Parlamento Europeo).

Il target

- Unità mobili, *drop-in*, Servizi di bassa soglia orientati alla RdD e LdR
- Singole attività di LdR e RdD
- Enti attuatori di servizi e progetti di prossimità appartenenti al settore sociosanitario pubblico e privato
- Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo / Contiene le azioni: A92, A93

Misurazione degli effetti socioeconomici diretti e indiretti dei Servizi e dei progetti di RdD/LdR in riferimento a indicatori validati e *benchmark* per permettere ai decisori di operare le scelte più opportune nel perseguire il più alto livello di benessere collettivo.

Realizzazione di attività di ricerca sui nuovi fenomeni di consumo con particolare attenzione alla qualificazione e identificazione degli eventi acuti e delle sostanze pericolose.

Funzioni e modalità operative

A seguito dell'evoluzione del quadro normativo e delle indicazioni provenienti da organi nazionali, europei e globali, sono state sviluppate e/o sono in corso di sviluppo, piattaforme dedicate alla misurazione dell'impatto sociale. Viste le peculiarità dei servizi di RdD e LdR, alcune di esse, in collaborazione con reti ed esperti del settore, stanno realizzando modelli adatti ad azioni di RdR/LdR implementate in Servizi di prossimità e bassa soglia, con l'individuazione di indicatori e strumenti specifici per i quali siano noti, validati e reperibili dati di impatto che permettano di misurare l'indice SROI (*Social Return on Investment* - Ritorno Sociale sull'Investimento). Sono molte le esperienze in Europa che, sulla scorta di quanto premesso, hanno sviluppato un modello di VIS specifico per i servizi di RdD e LdR in fase di sperimentazione (a titolo esemplificativo, in Italia si segnala quella della piattaforma *Open Impact*).

Ai fini dell'estensione di tale modalità operativa, occorrerebbe stabilire fin da subito un Tavolo Nazionale Pubblico-privato multidisciplinare di esperti (composto da economisti, giuristi, sociologi, valutatori, esperti nell'ambito dei servizi di RdD e LdR ecc.) che possa indicare Linee Guida per l'implementazione e la validazione degli strumenti presenti e futuri (piattaforme, indicatori, *proxy* economici correlati ecc.) utilizzabili dai decisori all'atto della implementazione e/o dell'affidamento dei servizi di RdD/LdR come requisiti preferenziali (*non essenziali*) per:

- La costruzione di piattaforme dedicate e validate attraverso le quali sia possibile la valutazione sia ex-ante relativa alla presenza o all'assenza di specifici servizi sui territori (in termini di vantaggi/svantaggi socio-economici) sia la valutazione ex-post dei servizi e dei progetti;
- L'individuazione dei *benchmark* relativi alle diverse tipologie di Servizi e attività di RdD e LdR;
- La diffusione della cultura della Valutazione dell'Impatto Sociale (sia in termini di salute acquisita che di efficacia delle risorse impiegate riutilizzabili per ulteriori progettualità/servizi).

A seguito della definizione di tali Linee Guida, si prevede la possibilità di realizzare almeno n.3 sperimentazioni di misurazione della VIS in azioni di RdD/LdR scaturiti da percorsi di co-progettazione pubblico-privato, strumento attraverso il quale può essere conseguito al meglio tale risultato (in termini di partecipazione, di competenze e di risorse da mettere in campo) come previsto dalla normativa vigente in tema di appalti.

Le sperimentazioni potranno servire a creare le basi per un sistema stabile di valutazione di impatto nei programmi di RdD e LdR.

Il rapido mutamento degli stili e delle modalità di consumo, rende inoltre necessario un aggiornamento permanente dello stato dell'arte del fenomeno. In questi termini è essenziale comprendere i modelli di consumo nella prospettiva di chi fa uso di sostanze, delle culture, delle norme sociali e delle strategie di controllo e regolazione, al fine di individuare, in un'ottica di RdD e LdR, i fattori naturali di regolazione da sostenere, facilitare e accompagnare per rendere efficaci gli interventi. Per tale motivo occorre mettere in atto attività di ricerca, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sui nuovi fenomeni di consumo, con particolare attenzione alla qualificazione e identificazione degli eventi acuti e delle sostanze pericolose, per affiancare a una maggior conoscenza del fenomeno un'analisi dell'estensione dei consumi.

Soggetti attuatori

- Tavolo Nazionale Multidisciplinare di esperti
- Dipartimento per le Politiche Antidroga (DPA)
- Ministero della Salute
- Regioni e Province Autonome

Stakeholder

- Decisori politici
- Enti Pubblici e Privati
- Università ed Enti di Ricerca
- Società Scientifiche
- Reti locali e nazionali degli ETS
- Esperti professionisti e rappresentanti della società civile sul tema della RdD/LdR

Risultati attesi

- Elaborazione di Linee di Indirizzo a livello nazionale
- Sviluppo attuativo dei Piani a livello territoriale
- Accordi quadro tra singola Regione/Provincia Autonoma, ASL e Comuni/Ambiti sociali territoriali/Zone – Distretto

Indicatori di risultato

- Individuazione/costruzione di piattaforme dedicate e validate per misurare indice SROI
- Redazione del documento “Linee Guida nazionali sulla VIS nella RdD e LdR”
- Realizzazione di almeno n°3 sperimentazioni che attraverso gli strumenti dell’Amministrazione condivisa (co-progettazione), possano consentire la VIS nei Servizi/azioni di RdD e di LdR

Le risorse

Per l’avvio dovranno essere previste risorse finalizzate (europee, nazionali e regionali) alla definizione delle Linee Guida e la copertura delle spese di sperimentazioni nel territorio nazionale

Tempi

Tempi di vigenza del Piano

Settori e obiettivi trasversali

- Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e Dipendenze comportamentali
- Sistema di *governance* e programmazione territoriale
- Formazione e ricerca
- Monitoraggio e valutazione
- Sensibilizzazione, informazione e comunicazione
- Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
- Valorizzazione delle esperienze europee